

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'australiano **Desmond O'Grady**.

Vittorio Emiliani
Roma capitale malamata
Il Mulino, 290 pagine,
16 euro

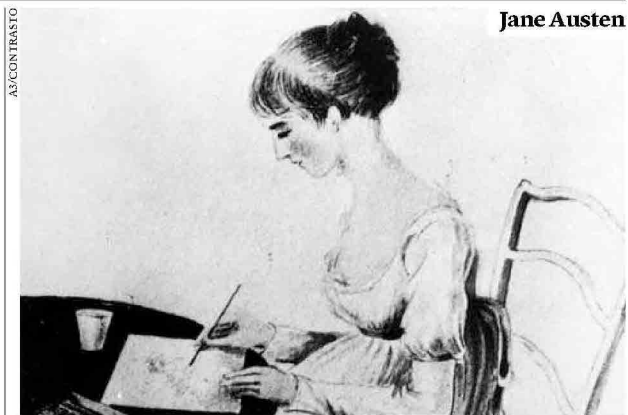
●●●●●
Per anni Vittorio Emiliani ha denunciato i danni che la politica ha inflitto al patrimonio culturale italiano, come la riforma di Dario Franceschini, che ha lasciato la soprintendenza archeologica di Roma con più problemi da risolvere ma con risorse più esigue. Il suo nuovo libro adotta una prospettiva storica più profonda rispetto al precedente *Lo sfascio del Belpaese* (Solfanelli 2017), e ricostruisce le sorti di Roma partendo dalla Repubblica romana napoleonica e concludendo che la città è stata poco amata e "sepolta sotto una spessa coltre di luoghi comuni". Su questa sorte pesa il fatto di non essere stata una guida per l'Italia unita ma, al contrario, l'ultimo baluardo del vecchio mondo, e da subito il suo ruolo di capitale imposta e contrastata la mise alla mercé di una politica miope e opportunistica. Basta vedere i cambiamenti di rotta che subì all'inizio del novecento, dall'amministrazione del sindaco Ernesto Nathan alle utopie imperiali di Benito Mussolini. Con una ricostruzione cronologica puntuale Emiliani arriva a descrivere l'attuale amministrazione Raggi come incerta, fragile e inadeguata, suggerendo che l'unico aspetto eterno della città è l'incapacità di risolverne i problemi, nonostante una popolazione che mostra di essere attenta alla sua identità.

Dal Regno Unito

Personaggi abbandonati

La drammaturga Laura Wade ha provato a portare a termine un'opera incompiuta di Jane Austen

Cosa succede ai personaggi di un romanzo quando un autore lascia la sua opera incompiuta? Proprio a questa domanda ha cercato di dare risposta la drammaturga britannica Laura Wade, adattando per il teatro *The Watsons*, romanzo incompiuto di Jane Austen. Scritto tra il 1804 e il 1805, il manoscritto racconta la storia di Emma Watson, che torna dalla sua disastrosa famiglia dopo essere stata cresciuta da una zia ricca. È l'unica opera che Austen lasciò incompiuta, forse perché la storia di Emma e degli altri personaggi del libro riflettevano troppo da vicino le vicende personali



dell'autrice. O magari c'entra il blocco dello scrittore. Non poche volte Wade, cercando di adattare il testo e di proseguire la storia dei vari personaggi, si è trovata in un vicolo cieco, impiegando quasi dieci anni per completare l'opera per il teatro. Alla fine ha deciso di

far scegliere i personaggi come se vivessero nella nostra epoca. Liberi dai vincoli vittoriani, per gli Watson si sono così aperti scenari nuovi e impensabili. Ne è uscito fuori qualcosa di profondamente "austeniano" ma attualizzato. **The New York Times**

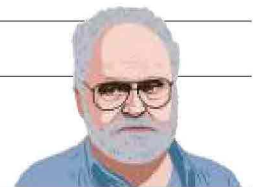
Il libro Goffredo Fofi

Gli spettri di Messina

Nadia Terranova
Addio fantasmi
Einaudi, 198 pagine, 17 euro
Comincia come un romanzo gotico, il nuovo lavoro di Nadia Terranova, una dei pochi giovani (e vecchi) scrittori italiani in crescita, non narciseggiante e bamboleggiante. Parla di un ritorno a casa, a Messina, ed è forse la prima volta che si racconta in un romanzo, dal vivo e dal cuore, una città, società e natura, poco e mal raccontata, se non parzialmente nel visionario

Horcyms orca. Ida è una quasi quarantenne che vive a Roma e scrive per la Rai, che ha un marito fiacco ma presente, e che deve decidere cosa fare dell'appartamento in cui vive la madre, portarne via le sue cose, cioè i suoi ricordi. La ferita insanabile è per lei (e per la madre) quella di un padre che le ha abbandonate, e solo un'altra inattesa ferita, il suicidio per amore di un giovane amico proletario, aiuterà Ida a reagire, a ritrovare una strada. È difficile e costa reagire alle piaghe del

passato, e il cammino di Ida - nel non voluto ritorno, nella casa qualsiasi però viva di una sua storia, tra nuovi e vivi vicini, nella fatica inutile di rallacciare vecchie amicizie e a confronto con il ragazzo italo-greco Nikos, dentro una città indifferente ma che tuttavia le appartiene e ha una sua vita e forza ed è la sua - ha però un esito positivo, verso una nuova accettazione e una nuova partenza. Apre all'età adulta, tuttavia piena di nuovi problemi e mai del tutto serena. ♦



I consigli
della
redazione

Arthur Cravan
Grande trampoliere
smarrito
(Adelphi)

Toni Morrison
L'origine degli altri
(Frassinelli)

**José Muñoz, Carlos
Sampayo**
Billie Holiday
(Sur)

Il romanzo

Due soldati e un emiro

Brian Van Reet
A ferro e fuoco

Guanda, 296 pagine, 19 euro



Dopo l'11 settembre, Brian Van Reet lasciò l'università in Virginia per andare a combattere in Iraq. In un'intervista ha spiegato di aver fatto questa scelta perché sentiva che la "vera" vita si stava svolgendo lì. Nel suo romanzo d'esordio *A ferro e fuoco*, uno dei personaggi principali, Cassandra Wigheard, si arruola per le stesse ragioni, cercando qualcosa di "più reale" della sua vita tranquilla. Cassandra, 19 anni, è desiderosa di combattere ma è anche perplessa quando ascolta i canti xenofobi dei suoi commilitoni contro gli iracheni. La vita nell'esercito, pensa, cancella ogni sfumatura. Ma il romanzo di Van Reet, che osserva il conflitto con gli occhi di tre personaggi che combattono su fronti diversi, ripristina esattamente le sfumature. Il secondo osservatore, Abu al-Hool, è un emiro dei Fratelli musulmani, cresciuto però nell'ambiente dei ricchi egiziani cosmopoliti. Avendo passato la giovinezza a dar la caccia ai sovietici in Afghanistan e nel Caucaso, disapprova i jihadisti più giovani e il loro culto degli attentati suicidi. Quasi la metà del libro è occupata dal suo diario. Il terzo protagonista è Specialist Slead, un carrista che ha saccheggiato un palazzo di Baghdad. I romanzi ambientati in un contesto così ricco di azione a volte possono



Brian Van Reet

sembrare agitati, come se fossero obbligati a stare perennemente in movimento. Ma il libro di Brian Van Reet è composto di lunghe scene claustrofobiche in cui l'uno o l'altro personaggio si trova intrappolato. Reclusa per settimane dagli uomini di Abu al-Hool senza neppure la luce per orientarsi, Cassandra si allena in segreto, si abitua alla prigionia e cerca di evitare gli abusi dei suoi sequestratori. Deve anche tenere occupata la mente per non impazzire o perdere ogni speranza. Il libro è ambientato nel 2003, all'inizio della guerra e della sequenza di errori mortali che confermeranno le idee sui soldati statunitensi e più in generale sull'occidente diffuse nel Medio Oriente. *A ferro e fuoco* tocca l'argomento con rara delicatezza. Non capita spesso di leggere un romanzo di guerra scritto da un soldato che sappia descrivere in modo così convincente entrambi i lati delle trincee.

Jonathan McAloon,
Financial Times

David Mamet

Chicago

Ponte alle Grazie, 310 pagine,
18 euro



Il drammaturgo e sceneggiatore David Mamet torna al romanzo dopo molti anni. L'ambientazione, la Chicago del proibizionismo, ci riporta alla sceneggiatura che l'autore aveva scritto per *Gli intoccabili* di Brian De Palma. Chi ha familiarità con i thriller labirintici che Mamet ha scritto e diretto per Hollywood, noterà anche la presenza di un altro suo marchio di fabbrica: l'elaboratissima ragnatela della trama che, insieme ai dialoghi dal tono filosofico, può apparire un po' ostica. Ma appena ci si accorda al suo ritmo, *Chicago* è un libro appassionante. Mike Hodge è un ex pilota di caccia della prima guerra mondiale e un reporter del Chicago Tribune, che si occupa di entrambe le bande rivali della città governata da Al Capone e dalla mafia irlandese di Dion O'Banion. Mike è innamorato di Annie, una cattolica irlandese di "scioccante bellezza verginale", e quando la uccidono mentre è con lui nel suo appartamento, Mike sprofonda in un pozzo di dolore, whisky e oppio. Il senso di colpa di Mike alimenta la sua sete di vendetta, che lo porta a immischiarsi sia con Al Capone sia con gli irlandesi. E la trama - che comprende anche una frode assicurativa e l'Ira - diventa sempre più difficile da sbrogliare. L'elemento principale del romanzo sono i dialoghi. Il colloquio con un poliziotto navigato può diventare uno scambio metafisico: "Cos'è il male?", chiede Mike; "Lo decide chi ha in mano la pistola", risponde il poliziotto.
Alasdair Lees,
The Independent

Dave Eggers

Il monaco di Mokha

Mondadori, 337 pagine, 20 euro



Dave Eggers racconta in uno stile vivace e accessibile la commovente storia vera di un uomo che supera ostacoli immensi per avviare un'azienda di caffè. Mokhtar Alkhanshali è un uomo straordinario. Americano yemenita nato a San Francisco, cresciuto nel difficile quartiere di Tenderloin, Alkhanshali era già avviato a una vita da piccolo criminale quando ha avuto l'idea di importare caffè dallo Yemen. Ha impiegato una combinazione di arte di arrangiarsi, attività frenetica e tenacia per farsi strada nel business del caffè e viaggiare nello Yemen per visitare i promettenti produttori locali. Ma il colpo di stato degli hutu nei primi mesi del 2015 trascina lo Yemen nella guerra civile. Alkhanshali si trova intrappolato nel paese insieme ai "migliori chicchi di caffè coltivati nello Yemen in ottant'anni" e rischia di perdere l'appuntamento con una cruciale fiera commerciale a Seattle. L'ultimo terzo del libro descrive il piano di Alkhanshali per scappare con qualsiasi mezzo. Deve farsi strada attraverso scontri a fuoco e linee nemiche, aggirando i posti di blocco e rischiando più volte un'esecuzione sommaria. Il libro di Eggers è un esempio dello schema narrativo dell'"immigrato eccezionale", in cui una figura fuori dal comune è usata per condannare il razzismo o la xenofobia. È una strategia allettante, ma nasconde una trappola etica: l'implicazione per cui solo chi ha talento (o crea profitto) può appartenere veramente all'America.

Michael Lindgren,
The Washington Post

Cultura

Libri

Patrick Modiano

Ricordi dormienti

Einaudi, 88 pagine, 15 euro



Ricordi dormienti dà la sensazione di riprendere, sviluppare e precisare – senza tuttavia chiarirli fino in fondo – alcuni motivi della produzione narrativa precedente e alcuni temi autobiografici di Patrick Modiano, usando come base l'intera opera dello scrittore e premio Nobel. E alla maniera di una camera oscura, *Ricordi dormienti* sembra anche raccogliere i segnali luminosi inviati, attraverso il tempo, dai ricordi. Un uomo racconta la sua giovinezza e le donne che ha incontrato. Ne parla come di un enigma da decifrare, un'indagine, un mistero su cui può avere anche avuto l'ultima parola, ma l'ha dimenticata. Il protagonista è in perenne transito nella sua città e nella sua stessa vita, dove passato e presente si fondono. Il motivo dell'eterno ritorno si ripresenta costantemente. Per il lettore

che si è calato a fondo negli altri libri di Modiano, *Ricordi dormienti* ha qualcosa di spaventoso. Risveglia in modo insistente e diffuso la memoria delle letture precedenti. Una vera e propria "tavola delle corrispondenze", come la definisce lo stesso scrittore per descrivere i fantasmi che per lui abitano Parigi, mentre paragona la loro costellazione a quelle mappe della metropolitana parigina in cui le fermate si illuminano di stazione in stazione. Il libro fornisce una sensazione di *déjà-vu*, o meglio di già letto, ed è questo a conferirgli, malgrado l'esilità, il suo spessore. **Eléonore Sulser, Les Inrockuptibles**

Olivier Norek

Tra due mondi

Rizzoli, 375 pagine, 17 euro



Il nuovo romanzo di Olivier Norek si apre nel Mediterraneo, nello spazio ristretto di una barca piena di rifugiati. Da lì, dopo una deviazione attra-

verso le tecniche di tortura adottate nelle carceri siriane, approdiamo nel campo profughi di Calais, la "giungla" – parola che viene dal persiano *djangal*, foresta, e non dall'inglese, che è la lingua sognata da questi diecimila infelici bloccati in un paese che vorrebbero tanto abbandonare: la Francia. I destini di due personaggi s'intersecano. Uno è Adam Sarkis, un poliziotto di Damasco che tra Assad e l'Is ha scelto la resistenza a un prezzo peggiore della morte: portare il senso di colpa per il destino dei suoi. L'altro è un suo collega francese, il tenente Bastien Miller, che non ha dovuto scegliere né soffrire. Il quadro presentato da Olivier Norek – anche lui poliziotto, oltre che scrittore – è purtroppo molto vicino alla realtà, ed è il risultato di sei mesi di indagini condotte a Calais. Con questo libro Norek dà una lezione al tempo stesso di crudeltà e di umanità.

Julie Malaure, Le Point

Città



Kushanava Choudhury

The epic city

Bloomsbury

Memoir in cui il giornalista indiano americano parla del suo rapporto con Calcutta, la città da lui definita "impossibile" da cui i suoi genitori emigrarono e dove lui, alla fine, è tornato a vivere.

Marwa al Sabouni

The battle for home

Thames & Hudson

Marwa al Sabouni, architetta siriana nata e vissuta a Homs dove è rimasta, con marito e figli, anche durante tutta la guerra civile, traccia la storia architettonica della sua città ormai distrutta.

Sam Anderson

Boom town

Crown

Sam Anderson, critico del New York Times Magazine, trasforma Oklahoma City, una città universalmente trascurata, in una metafora della storia statunitense.

Nicolas Offenstadt

Le pays disparu

Stock

Cosa rimane della Repubblica Democratica Tedesca, un paese scomparso da più di venticinque anni? Attraverso un'attenta esplorazione urbana, lo storico francese Nicolas Offenstadt racconta gli incontri inquietanti con un mondo scomparso.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Il modo di farsi ascoltare



Carlo Emilio Gadda

Norme per la redazione di un testo radiofonico

Adelphi, 56 pagine, 6 euro

Negli anni cinquanta la Rai commissionò a Gadda delle "norme" da allegare ai contratti che studiosi e critici firmavano per il Terzo Programma (l'attuale Rai Radio Tre) in vista della redazione di testi per i programmi culturali. L'autore del *Pasticciaccio* eseguì il compito con diligenza e, forse, divertimento, ricorrendo alla sua lingua e alla sua scrittura. I precetti sono anco-

ra ragionevoli e la loro utilità va oltre la specifica destinazione radiofonica: si può estendere a tutti i testi orali o scritti rivolti a un pubblico non specialistico. Spesso i manuali di scrittura offrono il loro banco di prova negli esempi: qui gli esempi sono l'esercizio di una capacità fulminea di identificare l'uso del tormentone, del gesto irriflesso, del tic e, quando possibile, di correggerlo con una versione alternativa. Ma, al di là di questo, la lettura di questo prontuario di regole scritto con un tono garbato ma

fermissimo, suscita il divertimento e l'ammirazione che provocano tutti gli scritti gaddiani ma senza le difficoltà d'interpretazione che talvolta quei testi sollevano. Per questa via, questo scritto occasionale e su commissione diventa anche un modo per riflettere su un aspetto del lavoro di Gadda che la densità della sua prosa tende a nascondere: la sua ricerca della precisione, il suo fastidio profondo (e fertile) per un italiano fintamente trasparente e in realtà vacuo e inutile. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

Duro ma leggero

Stefanie Höfler

Il ballo della medusa

La Nuova Frontiera,
224 pagine, 16 euro

Su Netflix imperversa da un po' di tempo un teen movie intitolato *Sierra Burgess è una sfigata*. In realtà la Sierra del film ha mille talenti: è simpatica, conosce l'arte, sa citare gli scrittori dell'ottocento a memoria, ha occhi dolcissimi, una voce strepitosa, ma si sente intrappolata in un corpo troppo grande. Sierra si guarda con gli occhi degli altri e si vede brutta. Ma gli occhi degli altri possono cambiare, dipende un pochino da noi, da quanto ci amiamo. E di questo tema, quello del sentirsi inadeguati di fronte allo sguardo dell'altro, tratta anche il libro *Il ballo della medusa* di Stefanie Höfler. Qui a essere inadeguato è Niko. Un ragazzo grasso ed emarginato, vittima dei bulli, che per scappare dalla bruttezza che lo circonda si è costruito un mondo tutto suo. Chi va con uno sfigato è uno sfigato, dice a un certo punto un personaggio di *Sierra Burgess*, e un po' questo pensiero lo condivido anche i compagni di Niko nel libro di Höfler. Niko è solo. Ma poi, quando meno ce l'aspettiamo, le cose cambiano. Per Niko il cambiamento si chiama Sera, una ragazza popolare, bella e benvoluta che lui salva da qualcosa di terribile. Da allora a sorpresa diventeranno amici. Un libro dolce e autentico quello di Höfler, dove si affrontano le difficoltà in modo leggero.

Igiaba Scego



Fumetti

Pretese e fallimenti

Gérard Lauzier

Sono un giovane mediocre

Rizzoli Lizard, 144 pagine,
22 euro

Più che i fallimenti dell'intellettuale, i due racconti qui riuniti affrontano il tema del giovane dalle pretese intellettuali e artistiche, ma afflitto dalla sensazione di essere un fallito. L'autore sembra situare in questa eterna condizione umana l'origine di quanto raccontato in lavori precedenti come gli ottimi *La testa nel sacco* e *La corsa del topo* incentrati sulla vacuità e falsità del mondo del jet set parigino e sul profilarsi della sinistra mondana, la cosiddetta *gauche caviar*. Il primo dei due racconti risale al 1983, poco dopo l'elezione del presidente François Mitterrand. Il secondo al 1992, poco dopo il crollo dell'Unione Sovietica, e con lei di ideologie e ideali. Se decontestualizzati

dal periodo storico alcuni elementi di questa briosa commedia grafica potrebbero andare a braccetto con il grillismo e Salvini. Lauzier, iconoclasta e provocatore, con la sua rappresentazione teatrale e grottesca del mondo come un concentrato incessante di nevrosi e ossessioni egocentriche, ha avuto però la capacità unica di "intercettare in tempo reale quelle trasformazioni sociali che soltanto dopo il 2000, complici i romanzi di Michel Houellebecq, sarebbero apparse in tutta la loro evidenza" (scrive Raffaele Alberto Ventura nella prefazione). Maestro del segno grafico, Lauzier era un umanista con la sua morale, come si evince dal finale inatteso per un (falso) cinico come lui. Un finale forte, originale e romantico.

Francesco Boille

Ricevuti

Franco Fortini

Dieci inverni

Quodlibet, 283 pagine, 24 euro
Ripubblicazione dei celebri scritti in cui l'influente poeta, saggista e intellettuale affronta temi per lui fondamentali.

Michele Neri

Sospensione

Centauria, 256 pagine,
18,50 euro

Uno spregiudicato manager di cinquant'anni che vive per il lavoro e la famiglia decide di tornare in Italia, da cui era partito dopo l'università, per chiudere i conti con la verità.

Vincenzo Castella

Mississippi/Tennessee 1976

Humboldt books,
80 pagine, 18 euro

Libro fotografico in bianco e nero sul viaggio del 1976 lungo il Mississippi, alla ricerca degli ultimi bluesman e alla scoperta di un'America minore.

Gianluigi Ricuperati

Est

Tunué, 197 pagine, 16 euro

Un fotografo di moda dalla vita emotiva instabile viene coinvolto in un ambiguo progetto che rimanda all'Unione Sovietica.

Aldo Bonomi

e Pierfrancesco Majorino
Nel labirinto delle paure

Bollati Boringhieri, 159 pagine,
15 euro

Il cambiamento radicale che ci investe coinvolge aspetti sociali, politici, economici e climatici. La via scelta dai populismi e dai neonazionalismi è puntare il dito verso una popolazione disperata di migranti.